

u. 6939

2 3



Reggio Emilia 14/01/2019

Alla cortese attenzione

del Sindaco Luca Vecchi
del Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

***Mozione: iva al 4% sugli assorbenti e non al 22%
sostengo alla campagna dell'associazione di donne Onde Rosa***



Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso che

Della questione del costo e della tassazione degli assorbenti si parla da diverso tempo, sia in Europa che in vari paesi del mondo: i movimenti femministi e altre associazioni si impegnano da tempo con proteste e varie proposte che hanno l'obiettivo di abolire la cosiddetta "tampon tax" e di ridurre la spesa delle donne. Il principio è che ovviamente le mestruazioni non sono una scelta, come non lo è il fatto di dover comprare degli assorbenti: applicare a questi prodotti l'aliquota massima è un paradosso.

L'IVA al 22 per cento si applica a mobili, trattamenti di bellezza, apparecchi informatici, abbigliamento, acqua minerale in bottiglia ed elettrodomestici—oltre a pannolini per bambini, carta igienica e assorbenti. Un'aliquota inferiore, al dieci per cento, viene applicata tra gli altri a

carni, yogurt, conserve vegetali, medicinali, ristoranti, bar e alberghi, gas ed energia elettrica non per usi industriali. E infine, all'aliquota al 4 per cento corrispondono beni essenziali come generi alimentari di prima necessità (tra i quali pane, farina, pasta, latte fresco, riso), giornali, periodici, libri, apparecchi ortopedici, protesi dentarie, occhiali da vista.

Considerato che

Esistono tre aliquote Iva in vigore in Italia:

- 4 per cento (aliquota minima), applicata ad esempio alle vendite di generi di prima necessità (alimentari, stampa quotidiana o periodica, ecc.);
- 10 per cento (aliquota ridotta), applicata ai servizi turistici (alberghi, bar, ristoranti e altri prodotti turistici), a determinati prodotti alimentari e particolari operazioni di recupero edilizio;
- 22 per cento (aliquota ordinaria), da applicare in tutti i casi in cui la normativa non prevede una delle due aliquote precedenti.

L'imposta dell' IVA al 22% che grava sui prezzi degli assorbenti, considerati al pari di altri beni ordinari. Un bene di lusso come una bottiglia di superalcolico ha la stessa iva degli assorbenti per intenderci.

Avere il ciclo non è un lusso né tantomeno una scelta e gli assorbenti non sono un accessorio ma una necessità per ogni donna.

Come in Italia, anche in Danimarca, Svezia e Norvegia la tassa rimane molto alta. In questi tre paesi è al 25 per cento, e raggiunge il 27 per cento in Ungheria.

Evidenziato che

In alcuni paesi europei e non i prodotti sanitari femminili non solo non costano quanto in Italia, ma sono forniti gratuitamente ad alcune fasce della popolazione, come le studentesse. Ad esempio le studentesse di scuole medie, superiori e università di tutta la Scozia hanno assorbenti e altri prodotti sanitari femminili di prima necessità gratuitamente, all'interno di un programma da 5,2 milioni di sterline per combattere la "povertà mestruale".

Nel resto d'Europa non mancano altri casi virtuosi: in Francia, ad esempio, la tampon tax è stata ridotta nel dicembre 2015 passando dal 20 al 5,5 per cento. In Belgio è passata dal 21 al 6 per cento nel 2018, mentre nei Paesi Bassi era già al 6 per cento.

È del 2000 la decisione del governo britannico di ridurre drasticamente la tassazione sui prodotti per l'igiene femminile dal 20 al 5 per cento. L'Irlanda non applica alcuna sovrattassa agli assorbenti, nonostante una normativa UE successiva alla decisione irlandese imponga la tassazione ridotta (ma non nulla) sui prodotti igienico-sanitari.

Guardando il resto del mondo, il Canada ha abolito la tassazione nel 2015, a seguito di una petizione presentata al governo. La stessa cosa è accaduta nello stato di New York nel 2016 e in Australia dove da ottobre 2018, si è passati da un'imposta del 10 per cento all'eliminazione della tassa, in seguito a 18 anni di proteste. Negli altri stati USA, le imposizioni fiscali sui prodotti per le mestruazioni variano, ma negli anni recenti anche Maryland, Massachusetts, Minnesota, New Jersey e Pennsylvania hanno abolito la tampon tax.

Il Kenya ha diminuito la tassazione sin dal 2004 per ridurre il prezzo finale alle consumatrici e, dal 2011, ha attuato un progetto in collaborazione con ZanaAfrica per distribuire gratuitamente assorbenti nelle scuole. Dopo accese proteste e manifestazioni, anche in India, da luglio 2018, la tassazione del 12 per cento sugli assorbenti è stata completamente abolita.

Considerato inoltre che

Sono tanti i prodotti di cui è complicato fare a meno, ma per ogni donna, per almeno quarant'anni della propria vita, ce n'è uno assolutamente indispensabile: l'assorbente. Le mestruazioni arrivano ogni mese, durano in media dai tre ai cinque giorni e, per una questione igienica e sanitaria, bisogna cambiarsi almeno quattro volte al giorno.

Si stima che in Italia le donne che ogni mese si recano al supermercato per comprare assorbenti siano 21 milioni. Ogni anno in Italia vengono venduti 2.6 miliardi di salviette igieniche, con l'iva al 22%.

Ogni donna, dal menarca alla menopausa, escludendo le eventuali gravidanze, ha circa 520 cicli mestruali e consuma almeno 12 mila assorbenti. I prezzi allo scaffale sono molto variabili, ma in media una confezione da 14 salviette igieniche costa 4 euro, e spesso ne servono due. Calcolando che per tredici cicli l'anno vengano spesi, fra assorbenti esterni e interni circa 126 euro, di questi 22,88 euro vanno allo Stato come imposta sul valore aggiunto. La stessa iva è applicata anche alle più durevoli mooncup, ancora poco diffuse e vendute in un milione di pezzi.

Una riduzione dell'aliquota farebbe comodo alle famiglie monoreddito, e soprattutto darebbe anche l'idea di uno Stato che ha sensibilità verso il mondo femminile.

L'associazione di giovani donne Onde Rosa di Milano (l'associazione raccoglie ragazze tra i 14 e i 30 anni che hanno come obiettivo il raggiungimento dell'uguaglianza tra i sessi) ha lanciato il 23 Dicembre 2017 la petizione online indirizzata al Ministro Tria, Ministro Grillo e al Presidente del Consiglio Conte per abbassare l'iva sugli assorbenti dal 22% al 4%. La petizione ha raggiunto alla data di deposito di questo documento, 14 Gennaio 2019, ben 172.906 firme sulla piattaforma change.org


Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia impegna il Sindaco e la Giunta

A sostenere la campagna nazionale dell'associazione di donne Onde Rosa sulla riduzione del peso dell'IVA sugli assorbenti tramite comunicazioni stampa, web e iniziative pubbliche.

A mandare questo documento alla Regione Emilia Romagna e ai parlamentari reggiani dando indicazione di agire ai due livelli amministrativi per approvare leggi per la riduzione dell'iva sugli assorbenti. In particolare la Regione Emilia Romagna ha attuato una virtuosa azione per consentire a tutti gli under 26 tramite i consultori pubblici, di avere i dispositivi anticoncezionali gratuitamente. Si potrebbe integrare questo servizio con la distribuzione gratuita di assorbenti.

A dare mandato alla nostra partecipata Farmacie Comunali Riunite di predisporre un minor margine di guadagno sugli assorbenti e mooncup in vendita presso le filiali in favore del risparmio delle utenti così da dare la garanzia alle donne reggiane di poter acquistare questo bene primario a un prezzo congruo.

I consiglieri comunali
DARIO DE LUCIA (PD)


Fioravanti
Antonio Vigorelli
Lorenzo L. (ART 1 MDP)
Pierluigi (PD)
Giuseppe Cantagalli (PD)
Roberto Pavaiani (Art. 1 MDP)